

Forma e sostanza coincidono

“Adesso, per noi, inizia la parte più bella del viaggio. E siamo pronti ad alzare il nostro benchmark”.
Parola di Matteo Benetti (Credem Euromobiliare Private Banking)



ADVISOR PRIVATE Wealth



} Cover

53 Anno nuovo, nuove opportunità
di **Paola Sacerdote**

} Investment Advisory

58 3.700 miliardi di dollari da investire nel private equity
di **Max Malandra**

62 Due player per un fondo innovativo sul reddito fisso
di **Paola Sacerdote**

64 Una asset allocation tagliata su misura
di **Max Malandra**

66 Reddito fisso, si può tornare costruttivi
di **Riccardo Colonna**

68 Focus su utili aziendali e tematici
di **Max Malandra**

70 Multi-family office: la prima quotazione
di **Daniele Barzaghi**

72 Elefante e Dragone in lotta
per la supremazia dell'Asia
di **Thomas Candolo**

76 Spectrum punta al mondo degli investitori
di **Max Malandra**

79 Net4Capital, ambizioni di quotazione
di **Max Malandra**

80 Cybersecurity, una crescita
che non teme la recessione
di **Tejas Dessai**

82 Venture Capital, tante opportunità nel tech
di **Riccardo Colonna**

84 Alternativi, la Cina spinge le performance
a cura dell'Ufficio Studi di **MondoInvestor**

} Legal

88 Mercati emergenti e tutele legali
di **Sara Corradi e Mariafrancesca De Leo**

} Fiscal Impact

92 Il nuovo abito dei Cripto Asset
di **Vincenzo Averna e Riccardo Di Stefano**

} Client's Needs

96 Il vantaggio di chi guarda al futuro di cliente e banker
di **Nicola Ronchetti**

} Investment ESG

98 Mangrovie: perché hanno bisogno di protezione
di **Daniel Sacco**

100 Botta e risposta: l'IRA EU vs l'IRA US
di **Massimiliano Comità**

102 Aziende alle prese con i "climate objectives"
di **Andrea Gasperini e Fabiana Lungarotti**

} Books

106 Tre titoli per lavorare sempre aggiornati (e non solo)
a cura di **Daniele Barzaghi e Max Malandra**



La svolta AI di banche e gestori

Corre l'integrazione dell'AI nei prodotti e nei processi d'investimento. Innovazione, tecnologia e leadership sono i driver per muoversi nell'attuale regime di mercato.

} Alessio Fiore
MDOTM
CONTRIBUTOR AP

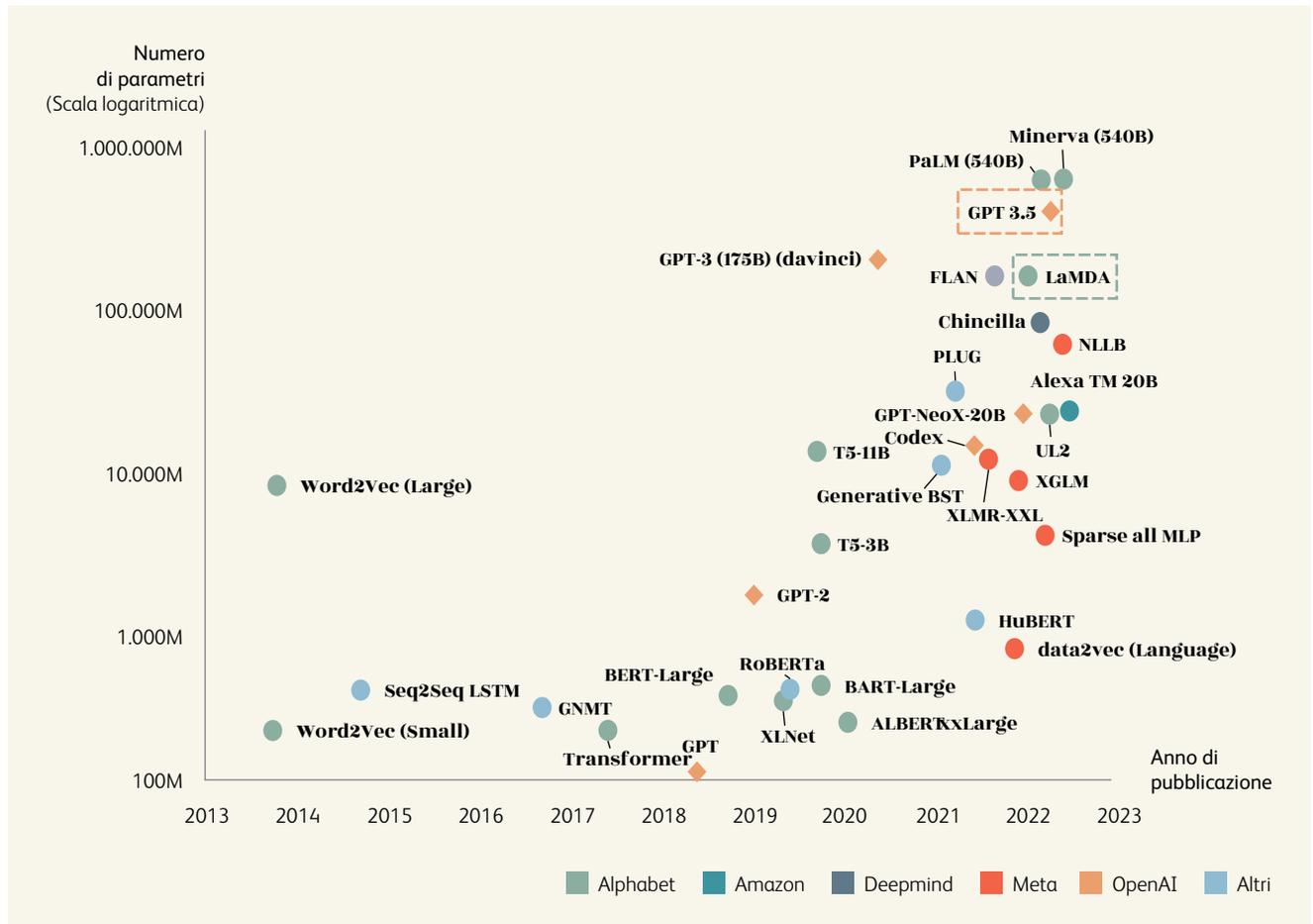
Mentre l'AI ha letteralmente trasformato interi settori, oggi a guidare l'innovazione sono le istituzioni finanziarie, banche, assicurazioni e società di gestione. Tra i primi a beneficiare della potenza di analisi delle nuove piattaforme, sempre più gestori di portafoglio e manager integrano l'AI a supporto delle decisioni. Ma portare l'AI è molto di più dell'ultimo aggiornamento tecnologico. È piuttosto il cambio di marcia, un ulteriore tassello per completare la transizione in atto da oltre un decennio e sul cui esito le istituzioni finanziarie si giocano non solo quote di mercato ma un rendimento a doppia cifra in produttività e efficienza. Una svolta, per l'appunto, ricca di opportunità per chi sarà in grado di coglierle che riaccende i riflettori sul ruolo cruciale della leadership e del capitale umano. Tutti indizi che suggeriscono come sia giunta l'ora di un nuovo approccio - in cui finalmente convergono intelligenza umana e apprendimento dai dati - per allargare il perimetro di ogni decisione e offrire un

servizio all'altezza di una nuova e più esigente generazione di clienti.

L'asset allocation ai tempi di ChatGPT

Non passa giorno che ChatGPT - la piattaforma AI sviluppata da OpenAI e finanziata da Microsoft - non sia protagonista delle cronache finanziarie. Ma se per molti è già l'invenzione del decennio, dovremmo pur dire che l'attuale versione è, in ordine cronologico, almeno la quarta rilasciata dall'azienda californiana in cinque anni, quasi a dimostrare che anche dietro le migliori invenzioni si celano anni di perfezionamenti e milioni investiti in ricerca. Con la sua ascesa record (un milione di utenti solo nella prima settimana di lancio) è come se d'un tratto chiunque abbia toccato con mano i benefici di un assistente virtuale, privilegio che prima era riservato solo degli addetti ai lavori. Scrivere o sintetizzare testi, fare ricerche di mercato, ma anche generare idee e interagire fluidamente con una piattaforma è diventato - nell'arco di poche settimane - un nuovo superpotere accessibile virtualmente a chiunque. Per il mondo dei professio-

Evoluzione dei modelli di Intelligenza Artificiale applicata al linguaggio



Fonte: elaborazioni MDO TM

nisti, soprattutto, il suo ingresso segna un forte punto di rottura con il passato: non è più possibile ignorare l'innovazione - a meno di accettare il rischio di rimanere indietro.

Eppure, il progresso tecnologico potrebbe nuovamente sfidare le apparenze e porci davanti a una riflessione più profonda. Se è vero che dopo i dati, ora è l'Intelligenza Artificiale a subire un processo di democratizzazione, è anche vero che per trasferirne i benefici da un ambito generalista a uno

tecnico - come quello della gestione di portafoglio - non basta un click. C'è bisogno di strumenti studiati appositamente per rispondere alle esigenze (e necessità specifiche) degli investitori istituzionali. Allora non basterà assecondare passivamente la transizione tecnologica, ma avremo sempre più l'obbligo e il diritto di guidarla, cucendola a complemento della nostra capacità di interpretare il mondo. Come nel caso delle decisioni d'investimento: già oggi, a quattro forse cinque anni dai primi fondi e gestioni patrimoniali

AI di successo diventa via via sempre più raro trovare istituzioni finanziarie e società di gestione che non abbiano già provveduto o stiano provvedendo ad aggiungerla all'interno del proprio processo d'investimento.

“Indicatori di posizionamento su asset class e settori, analisi di scenario e di regime fornite dall'AI sono tra le applicazioni più diffuse e apprezzate da wealth manager e gestori di portafoglio che sfruttano l'AI per scovare le nuove opportunità di diversificazione in ogni

“

**Si stima
che fino al 2025
le istituzioni
investiranno
64 miliardi
di dollari per
aggiornare
i processi con
software di AI**

”

fase di mercato” - commenta Federico Invernizzi, Chief Operating Officer di MDOTM società Fintech tra le prime al mondo nello sviluppo di soluzioni d'investimento AI per investitori istituzionali e sulla cui piattaforma Sphere ogni giorno CIO e portfolio manager usano l'Intelligenza Artificiale per prendere decisioni di Asset Allocation e costruire portafogli. Nell'era in cui l'innovazione tecnologica diventa di massa e l'AI viene adottata da sempre più professionisti, per le istituzioni finanziarie si apre finalmente l'era in cui approccio fondamentale e quello quantitativo possono convergere in un nuovo binomio degli investimenti. Da un lato l'intuizione, l'immaginazione e la lungimiranza dell'intelligenza umana, dall'altro l'esecuzione, il calcolo e la tempestività dell'apprendimento dai dati.

Nel 2023, l'AI non è più un optional

Negli ultimi anni, la profonda trasformazione del panorama competitivo ha costretto le istituzioni finanziarie ad affrontare una sfida su più fronti. Reagire al mutato contesto regolamenta-

re, ma anche ascoltare le nuove preferenze della clientela ha richiesto da un lato di farsi trovare pronte a gestire il trasferimento di ricchezza più grande della storia, e dall'altro di costruire nuove opportunità di business per fronteggiare la drastica compressione dei margini.

È specialmente alla luce di questo nuovo contesto che si comprende come sia cambiato non solo il grado di apertura e di collaborazione delle istituzioni finanziarie verso altri attori specializzati dell'industria - spesso scaleup Fintech dotate di un forte know-how tecnico - ma anche l'atteggiamento stesso verso il concetto di innovazione, oggi sempre più frutto di un processo sistematico e collaborativo. Un esempio, è stata la risposta alla crescente complessità dei mercati finanziari e delle conseguenti implicazioni a livello di portafoglio che ha portato le nuove piattaforme AI all'interno di processi tradizionali e ben rodati, come in sede di comitato investimenti o per supportare le scelte di asset allocation strategica.

Proprio mentre il concetto di integrazione entra ufficialmente nel voca-

bolario dell'innovazione di processo, da un punto di vista più pragmatico, l'innovazione stessa assume sempre più i contorni di una postura mentale della leadership rivolta alla comunione e convivenza tra non solo diversi know-how, ma soprattutto di diversi approcci al decision-making. Quello che funzionava prima rischia nel migliore dei casi di rivelarsi obsoleto o nel peggiore dei casi di aggiungere ulteriore fattore di rischio. A questo proposito due indizi suggeriscono l'entità della transizione in atto: il primo è che circa il 90% dei dati è stato creato negli ultimi due anni. Il secondo riguarda invece i 64 miliardi di dollari di investimenti che Forrester stima le istituzioni abbiano messo in campo fino al 2025 per aggiornare i propri processi con software di Intelligenza Artificiale.

Con il risultato che sempre più gestori e wealth manager vedono questa nuova tecnologia come un volano per andare oltre l'approccio tradizionale basato su una profilazione standard della clientela e tradurre quel mix di parametri di carattere soggettivo e oggettivi in portafogli tailor made per ciascun cliente. Non a caso, quest'ultimo è proprio



perimetro dell'asset allocation estendendo i concetti a tutta la filiera delle decisioni d'investimento. Dotarsi di un'adeguata infrastruttura tecnologica riveste un ruolo strategico - a tratti indispensabile - per ogni istituzione chiamata a incastrare quotidianamente le tessere dei mercati finanziari in un mosaico coerente. Questo perchè anche se viviamo nell'era più tecnologica di sempre, investire continuerà a essere un'attività a fortissima trazione umana e nella figura del gestore rimarrà concentrata tutta la bilancia delle decisioni. Allora integrare sistemi attraverso i quali arricchire le previsioni e mitigare i bias hanno allora un obiettivo chiave: risultati d'investimento più robusti per i clienti finali.

Questo aspetto rileva specialmente in un contesto come quello attuale, caratterizzato da un mutato tessuto macro e microeconomico che fa da cornice a un fragile equilibrio geopolitico. Non a caso, proprio mentre i mercati avevano preso le misure con il new normal, oggi l'inversione della curva dei rendimenti, le forti correzioni sull'obbligazionario e le mosse incerte delle banche centrali fanno tornare indietro

uno degli ambiti in cui la tecnologia ha impresso una forte accelerazione nella transizione da un approccio basato sull'uso frequente di portafogli modello verso uno più moderno, più elastico. Grazie a nuovi software e piattaforme AI è oggi possibile costruire su scala portafogli d'investimento (ma anche aggiustarne il posizionamento, ribilanciare, e fare risk management in tem-

po reale) calibrati sulla base di specifiche preferenze e view di mercato del cliente.

Vedere prima di scegliere, il nuovo superpotere

Ragioni analoghe ci spingono a estendere la complessità dei mercati, la necessità di adattare i processi e la corsa all'iperpersonalizzazione al di fuori del

le lancette: come facciamo a prendere decisioni d'investimento informate se non sappiamo quando (e come) la storia offra esempi a cui guardare per trarre insegnamento?

Se guardate con attenzione, infatti, le scelte fatte da banche e gestori nei confronti dell'AI segnalano già quale sarà il nuovo superpotere: (pre)vedere prima di scegliere - usare la tecnologia per prendere migliori decisioni d'investimento. "Oggi l'Intelligenza Artificiale è un ulteriore tassello che arricchisce l'approccio tradizionale ed il valore aggiunto che l'esperienza e la professionalità dei gestori portano agli investitori finali" - commenta Pietro Scibona, responsabile dell'Area Finanza di Banca del Sempione e ad di Sempione SIM. "Questo aspetto rileva soprattutto nelle gestioni flessibili, dove tipicamente c'è necessità di rielaborare un'enorme quantità di informazioni ed è inoltre necessario limitare la parte negativa dell'emotività tipica della natura umana."

Tanti indizi che fanno una prova: l'Intelligenza Artificiale contribuisce a farsi trovare pronti davanti al cambiamento - per estendere, appunto, il

perimetro e la capacità previsiva. "L'educazione finanziaria è una componente fondamentale nella consulenza e un prodotto che si basa sui principi dell'Intelligenza Artificiale contribuisce positivamente nell'inquadrare correttamente il contesto che si deve attendere un investitore", prosegue il manager della banca che ha recentemente lanciato una gestione patrimoniale AI sviluppata attraverso una collaborazione di Open Innovation con la Fintech MDOTM. E le banche non sono le uniche a portarsi avanti nella creazione di prodotti. 8 su 10, - secondo gli ultimi dati del CFA institute - le istituzioni finanziarie che stanno portando nella loro routine analisi di scenario avanzate, risk management adattivo, profili di rischio-rendimento su misura e un monitoraggio costante dei regimi di mercato grazie alle nuove piattaforme di AI.

La svolta AI: una questione di leadership

Mentre corre l'adozione dell'AI tra asset e wealth manager, diventa sempre più chiaro il beneficio marginale (e incrementale) che i nuovi strumenti di AI

portano nella routine dei professionisti degli investimenti, oggi più che mai chiamati a interpretare uno scenario di mercato fluido e inedito. In questo senso, l'aumento dell'affidabilità e della spiegabilità dei modelli AI, combinato con un grado sempre maggiore di interazione uomo-macchina, rende l'adozione di queste nuove tecnologie l'anello mancante per far convergere finalmente a complemento dell'intuizione e dell'intelligenza umana, un supporto quantitativo e oggettivo nelle decisioni d'investimento per una maggiore efficienza del processo di asset allocation e costruzione dei portafoglio.

Più che un prendere o lasciare, la svolta AI è in gran parte riflesso di una svolta nella leadership di banche e società di gestione oggi pronta a allargare gli orizzonti e abbracciare un nuovo capitolo nella gestione di portafoglio: un'alleanza moderna tra intelligenza umana e apprendimento dai dati, in grado di esaltare capacità e competenze dei team di gestione e allo stesso tempo allargare lo spazio di manovra all'interno dei portafogli e delle decisioni d'investimento ●